

Fenomeno randagismo una piaga anche a Paternò Si attendono i lavori per sistemare l'ex macello

PATERNÒ. Il randagismo è una piaga anche per Paternò, seppure adesso, rispetto a un decennio fa, sono stati fatti passi da gigante. Negli ultimi anni molto è stato fatto, grazie alle diverse associazioni animaliste che operano sul territorio. La piaga del randagismo si combatte su più fronti, con le sterilizzazioni degli animali e con il controllo degli stessi, grazie alla cura, affidata agli stessi volontari.

C'è, dunque, una diversa sensibilità e un approccio nuovo alla questione, anche da parte delle istituzioni. Il Comune, con l'Amministrazione Mangano, ha creato un apposito ufficio, con vigili urbani dedicati esplicitamente al fenomeno del randagismo, proprio in questi anni è cominciata una politica di attenzione al fenomeno, anche se molti nodi sono rimasti irrisolti. Di re-

cente, l'Amministrazione Naso, ha adibito una nuova area a rifugio temporaneo dei cani randagi, ubicata in una porzione di terreno, all'interno dell'autoparco comunale di via Giovanni Verga. Una scelta obbligata per l'ente, visto che i cani, ospitati da circa un decennio, all'interno dell'ex macello, sono stati spostati, in vista degli imminenti lavori di recupero della struttura che sarebbero dovuti partire già da alcune settimane.

Non tutti i cani, però, hanno trovato spazio all'interno dell'autoparco. Al momento, gli unici ad essere ospitati sono i cani dell'associazione "Cuori randagi". Critica sulla scelta l'associazione Upa che aveva i suoi cani all'ex macello e che ora li ha dovuti spostare in altri stalli, alcuni anche a pagamento, con le spese a carico dei volontari.